

## Mele caramellate

La spiaggia è sole negli occhi di Alina, sabbia nei suoi capelli, sale che le tira sulla pelle come un vestito in cui entra a fatica, odore di pesce sotto sale avariato. La spiaggia è un conglomerato di occhi che la fissano come se lei fosse una mela, facendola sentire appiccicosa e soffocata dalla loro libidine. Il panorama dalla sua stanza consiste in un muro di cemento a meno di un metro dalla finestra, ma cosa pretendeva visto che le era stato concesso di soggiornare gratis per la bellezza di un mese in un albergo a tre stelle in uno dei resort più lussuosi della Romania?

Fino a quell'estate del 1969, il mare era un mistero, e la costa, una parola temuta. Parlava del lamento di sua madre: *Se avessimo i soldi ti porteremmo con noi*, così diceva, reprimendo malamente un sorriso. Parlava di un lungo viaggio verso la casa della nonna dove lei veniva lasciata fino a che le foglie non diventavano marroni e le scuole non riaprivano. Parlava di stradine polverose, di bambini urlanti e dei loro giochi crudeli, di ginocchia ricoperte di sangue secco, di bagni a giorni

alterni in una vasca di plastica nella quale le sue gambe a malapena entravano.

Questa estate Alina fa l'interprete e la guida per i turisti tedeschi dell'albergo. Che sollievo prova quando decidono di mollare la spiaggia e andare a vedere le bellezze della zona. I turisti, fin troppo chiassosi, fin troppo su di giri, fin troppo curiosi quando sono al resort, si trasformano nel suo pubblico adorante.

*Alla vostra destra, dice Alina con un sorriso come se stesse rivelando segreti di Stato, c'è il Museo di storia e archeologia, l'ex municipio. I tedeschi la guardano a bocca aperta e le rivolgono domande opportune, per mostrarle che la stanno ascoltando. Tornano nei banchi di scuola, e lei è la loro insegnante. Nello stretto corridoio del pullman, Alina decanta le meraviglie del comunismo.*

*Dice: Ora andiamo in un negozio per turisti. Ci troverete prodotti occidentali, nel caso ne sentiate la mancanza. Io però non posso entrare con voi.*

*Domandano: Com'è vivere in una terra senza libertà? Rimanere fuori e sbirciare attraverso un vetro?*

*Alina dice, con un mezzo sorriso: A nessuno manca nulla in questo Paese. Da voi ai giovani lo danno un appartamento quando si sposano? La disoccupazione è un problema nel vostro Paese? Il vostro Leader ha a cuore il vostro reale interesse?*

Rispondono: *Leader o no, vogliamo parlare del Mars e del Toblerone? Delle calze Wolford, delle scarpe italiane?*

Alina ride. *Rinuncerei volentieri al cioccolato se questo contribuisse a sradicare la povertà.*

Non le credono. La ricoprono di cioccolata e sigarette quando riemergono dal negozio. Lei tiene per sé la cioccolata mentre le sigarette le dà a Liviu, l'altra guida turistica che parla il tedesco. Nell'appena acquisita fiducia in sé stessa, in mezzo alle guance rubizze, alle pance da bevitori di birra e ai capelli biondissimi dei tedeschi, Alina si sente come la sorella maggiore di questo ragazzo allampanato dai baffetti sottili. Lui non le guarda mai il seno o le gambe, come fanno tutti quanti. La guarda sempre e solo negli occhi quando le parla, con un tono serio, appena udibile.

*Mia madre è morta quand'ero piccolo, dice lui. Voglio fare l'archeologo. Odio stare in mezzo a così tanta gente tutto il giorno, ma mi servono i soldi. Quando torno in camera, mi scoppia la testa. Vorrei venderle le sigarette che mi dai, ma mi piacciono troppo.*

Ma i turisti sono venuti per la spiaggia, per cui Alina fa l'impavida guida per non più di due giorni interi a settimana e a volte per qualche ora la mattina. Il resto del tempo lo deve passare come fanno gli altri e rimanere in infusione sulla sabbia bollente, come il caffè turco.

Liviu un giorno la raggiunge in spiaggia e si mettono a chiacchierare e lei fa addirittura qualche tiro dalla sua sigaretta. Lui la protegge dagli sguardi indesiderati e lei vorrebbe che lo facesse più spesso. La sera, lui ha la pelle rossa come un'aragosta e per giorni gli tocca spalmarci sopra lo yogurt freddo, facendo torcere sul pullman i sensibili nasi tedeschi all'odore del latte acido.

Nel suo ultimo giorno da guida turistica, Alina passeggia con Liviu sul lungomare di Constanța, i tedeschi davanti, loro dietro come due pastori esausti.

Alina è stufa di dire: *Questa è la statua del nostro poeta più importante. Questo un tempo era uno splendido casinò.* Si appoggia invece alla balaustra merlettata e scruta il mare che si frange in milioni di perle di schiuma sotto di lei. Il mare, col suo avanzare e ritirarsi, con la sua irrequietezza e il suo sciabordio, solo il mare Alina ama. Liviu posa la mano sulla sua.

Dice: *Ho tenuto tutti i pacchetti di sigarette che mi hai dato e ci ho fatto un tavolino basso. Non ho idea di come farò a portarmelo a casa.*

## Caro Babbo Gelo,

Lo so che ho vent'anni e sono quasi una donna sposata, ma sono dispostissima a credere ancora in te se tu prendessi in considerazione l'eventualità di portarmi anche una sola delle cose della lista qui sotto. In cambio ti prometto devozione e amore eterno. Predicherò in tuo nome per le strade, anche se è proibito e pur correndo il rischio di essere fermata dalla polizia o dai servizi segreti che poi mi picchierebbero e mi sottoporrebbero all'elettroshock per estirpare tutte le credenze popolari e religiose dalla mia testa. Userei il tuo vero nome, quello che avevi prima del 1948, quando il Partito comunista è salito al potere: Babbo N. Tu portami una di queste cose e vedrai che arriveremo a un accordo sul pagamento. Ti prego. Pure mezza va bene. Qualunque cosa.

Lista dei desideri:

- ✦ Un paio di jeans Levi's.

- ✦ Un rossetto, come quello che si mette l'insegnante di pianoforte, di un elegante tono bordeaux.
- ✦ Meglio ancora dei primi due, un paio di stivali nuovi. La suola di quelli neri è talmente consumata che quando piove scivolo – sono caduta due volte la settimana scorsa. Non oso immaginare cosa succederà con la neve.
- ✦ Ma meglio ancora, un fornello elettrico portatile da usare in camera. Non ne posso più di cucinare ogni cosa utilizzando il riscaldatore a immersione.
- ✦ Un aumento, così potrò comprarmi tutte queste cose e mandare un po' di soldi a Liviu. Perché gli stipendi degli insegnanti sono tanto bassi?
- ✦ Il mio fidanzato. Aiutalo a finire l'università quest'anno, non il prossimo. Questo mese. Oggi.
- ✦ Ti prego, fai che mamma cambi idea e mi dia una mano con gli studi in modo che io possa diventare una traduttrice invece di dovermi rapportare ogni singolo giorno per il resto della mia vita con dei ragazzini di otto anni.

- Ti prego, riporta indietro il tempo al giorno in cui ho presentato Liviu a mamma. Ti prego, non permetterle di sbattermi fuori di casa.
- Ti prego, fammi tornare bambina. Un'adolescente. Una studentessa. Una ragazza che non ha ancora perso il padre o le proprie idee romantiche riguardo al mondo, alla povertà, alla benevolenza, all'amore di un genitore.

Ti prego, fammi non essere adulta.  
Ti prego, non mi deludere.

Con tutto l'amore del mondo,  
Alina